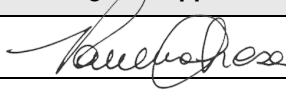


MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza o discriminazione.

Versione	Data	Descrizione	Approvazione	Firma Legale Rappresentante
0.0	28/10/2024	Prima stesura	Consiglio Direttivo	
0.1	--/--/----	Revisione 1		
0.2	--/--/----	Revisione 2		

INDICE GENERALE	
1	ADOZIONE E APPROVAZIONE DEL MODELLO
2	DIRITTI E DOVERI
3	FINALITÀ: GLI IMPEGNI DELL'ASSOCIAZIONE
4	OGGETTO: I COMPORAMENTI LESIVI
5	NOMINA DEL RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI
6	PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI
7	CONTRASTO DEI COMPORAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI
8	OBBLIGHI INFORMATIVI E ALTRE MISURE
ALL. 1	CODICE DI CONDOTTA
ALL. 2	MODULISTICA

DESCRIZIONE DEL SODALIZIO
<p>L'Associazione Sportiva Dilettantistica Outdoor Experience - attiva dal 2019 - promuove lo sport e il benessere all'aria aperta, tramite l'organizzazione di campi sportivi multidisciplinari per bambini e adolescenti, corsi di fitness e di mountain bike, escursioni per singoli, gruppi e famiglie, attività per le scuole. Ha inoltre organizzato due edizioni della competizione internazionale in mountain bike "Alta Via Stage Race", che in una settimana attraversa tutto il territorio ligure, e intende nel prossimo futuro ideare nuovi eventi legati al ciclismo. L'associazione propone anche corsi di formazione per operatori sportivi.</p> <p>La sede sociale si trova nel Comune di Finale Ligure, presso un campeggio dotato di piscina: alcune strutture del campeggio (piazzale esterno, sale interne, piscina) sono oggetto di un contratto di comodato d'uso gratuito tra l'associazione e la società che gestisce il campeggio. Presso tali strutture si svolgono le principali attività associative (campi sportivi per bambini e adolescenti, corsi di fitness).</p>

1. ADOZIONE E APPROVAZIONE DEL MODELLO

Il presente **Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva** - finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione - è redatto ed approvato dal Consiglio Direttivo della Associazione Sportiva Dilettantistica Outdoor Experience, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, facendo riferimento alle **Linee Guida emanate dall'Ente di Promozione Sportiva ACSI** (presso cui risultano tesserati la maggioranza degli utenti dell'associazione).

Il modello ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta si renda necessario recepire eventuali modifiche e/o integrazioni alle predette Linee Guida, in caso di adeguamento delle stesse a disposizioni della Giunta Nazionale del CONI e raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding*.

Il modello si applica a chiunque prenda parte, con qualsiasi funzione o titolo, all'attività associativa.

2. DIRITTI E DOVERI

Diritto fondamentale dei tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.Lgs. n. 198 del 11 aprile 2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Chiunque prenda parte con qualsiasi funzione o titolo all'attività associativa (dirigenti, tecnici, volontari, operatori e collaboratori sportivi) è tenuto a conoscere il contenuto del presente Modello organizzativo e di controllo e ha il dovere di rispettare le disposizioni e le prescrizioni poste a tutela dei diritti dei tesserati.

3. FINALITÀ: GLI IMPEGNI DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Outdoor Experience previene e contrasta ogni forma di abuso, violenza o discriminazione nei confronti dei tesserati, in particolare se minori, impegnandosi a perseguire le seguenti finalità:

- a. promuovere e tutelare i diritti di cui al paragrafo precedente;
- b. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino a tutti i tesserati un trattamento rispettoso dei loro diritti e della loro dignità, garantiscano l'uguaglianza e l'equità, valorizzino le diversità;
- c. sensibilizzare i tesserati in merito ai loro diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d. individuare e mettere in atto opportune misure, procedure e politiche di *Safeguarding*, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
- e. individuare e mettere in atto un sistema di gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione;
- f. informare i tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, nonché sulle modalità per la segnalazione degli stessi;

- g. partecipare alle iniziative organizzate dagli Enti di affiliazione nell'ambito delle politiche di *Safeguarding* adottate;
- h. coinvolgere attivamente nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *Safeguarding* tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva.

L'adozione di misure e procedure di prevenzione e contrasto si riferisce a qualsiasi condotta di abuso, violenza o discriminazione, in qualsiasi forma essa venga messa in atto, che sia omissiva o commissiva, di persona o tramite modalità informatiche, sul *web* o attraverso messaggi, e-mail, *social network*, *blog*, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie.

4. OGGETTO: I COMPORAMENTI LESIVI

Ai fini del presente modello, la normativa ha individuato e dettagliatamente descritto le seguenti fattispecie di abuso, violenza e discriminazione.

- a. **Abuso psicologico.** Qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.
- b. **Abuso fisico.** Qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado, in senso reale o potenziale, di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma o lesioni fisiche oppure che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore, tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata, come somministrare carichi di allenamento inadeguati in base a età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool o di sostanze comunque vietate da norme vigenti, nonché le pratiche di doping.
- c. **Molestia sessuale.** Qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.
- d. **Abuso sessuale.** Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, considerata non desiderata o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate oppure nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.
- e. **Negligenza.** Mancato intervento di un dirigente, un tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, comportamenti o atti di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.
- f. **Incuria.** Mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.

- g. **Abuso di matrice religiosa.** Impedimento, condizionamento o limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.
- h. **Bullismo e cyberbullismo.** Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i *social network* o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati, con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione, ripetuti nel tempo e finalizzati a intimidire o turbare un tesserato, che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla *performance* sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).
- i. **Comportamenti discriminatori.** Qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, *status* social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

5. NOMINA DEL RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

Al fine di tutelare l'integrità fisica e morale dei minori e dei tesserati in genere, il Consiglio Direttivo dell'associazione nomina il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (o Responsabile *Safeguarding*). Si tratta preferibilmente di un soggetto autonomo, indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con i tecnici, selezionato tra coloro che abbiano esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate. Se non già formata, la persona prescelta si impegna a partecipare ai corsi e seminari formativi organizzati dagli Enti di Promozione Sportiva cui è affiliata l'associazione. Inoltre, la persona prescelta produce il certificato del casellario giudiziale, per garantire che non vi siano impedimenti alla nomina.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni svolge i seguenti compiti e funzioni:

- a. vigila sulla corretta adozione e sull'aggiornamento da parte dell'associazione del Modello organizzativo e del Codice di condotta;
- b. è tenuto a sensibilizzare tutti i membri dell'associazione circa le questioni relative alla *Safeguarding Policy*;
- c. è il destinatario di eventuali segnalazioni relative a comportamenti lesivi da parte di qualsiasi membro dell'associazione;
- d. ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso, nonché favorendo la collaborazione dei tesserati e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva;
- e. stabilisce le modalità di pubblicizzazione dei canali di comunicazione predisposti in favore di tutti i membri dell'associazione per consentire la segnalazione riservata degli eventuali casi di abuso, violenza o discriminazione stabilisce le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute;
- f. garantisce la completa confidenzialità e riservatezza delle informazioni ricevute in merito ad eventuali casi di abuso, violenza o discriminazione, con l'obbligo di trattare tutti i dati sensibili nel rispetto della privacy delle persone coinvolte, secondo la normativa vigente;
- g. collabora fattivamente con tutte le competenti autorità (Responsabili *Safeguarding* nazionali degli Enti di affiliazione, Procura Sportiva, Autorità Giudiziaria).

La nomina del Responsabile *Safeguarding* è adeguatamente resa pubblica mediante affissione presso la sede dell'associazione e pubblicazione sulla homepage del sito istituzionale, nonché inserita nel sistema gestionale degli Enti di affiliazione.

Il Consiglio Direttivo ha la facoltà di sospendere o rimuovere il Responsabile *Safeguarding*, in caso di sopravvenuta carenza dei requisiti o di violazione della *Safeguarding Policy* dell'associazione.

6. PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

Ai fini della prevenzione e della gestione dei rischi, il Modello organizzativo e di controllo prevede:

- a. l'adozione di adeguati strumenti per il pieno sviluppo della persona-atleta e per la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva;

- *Programmare e organizzare le attività sportive tenendo conto delle capacità e delle aspirazioni di ciascun atleta (in particolare, se minore).*
- *Incentivare la partecipazione continuativa alle attività sportive, con particolare riguardo ai minori, per i quali lo sport è associato ad effetti positivi sullo sviluppo: i bambini fisicamente attivi sembrano essere meno inclini al disagio mentale e mostrano migliori capacità cognitive, una più adeguata disciplina, maggiore capacità di assumersi responsabilità.*
- *Rispettare il diritto dei minori a disporre di tempo libero e a fare altre esperienze, senza imporre la pratica sportiva come prioritaria e totalizzante.*
- *Ascoltare i minori al fine di recepirne i pensieri, le volontà, i bisogni, le preoccupazioni e le necessità, nonché di scorgere eventuali segni di malessere.*

- b. l'adozione di adeguati strumenti per l'inclusione e la valorizzazione delle diversità dei tesserati;

- *Creare un contesto associativo sano, sicuro ed inclusivo, dove chiunque si senta accolto nella sua unicità.*
- *Garantire pari diritti e opportunità a tutti i tesserati, promuovendo la parità di genere nel rispetto della normativa e delle specificità di ogni disciplina.*
- *Garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità motoria o intellettivo-relazionale, anche ponendo attenzione alle barriere architettoniche che impediscono l'accesso e la fruizione delle strutture.*
- *Garantire il diritto allo sport agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendone la partecipazione anche mediante sconti sulle quote.*
- *Organizzare le attività sportive favorendo l'integrazione ed evitando discriminazioni tra gli atleti in base a etnia, appartenenza culturale, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.*
- *Prevedere la presenza di un numero adeguato di tecnici in relazione al numero di atleti e alla composizione del gruppo.*
- *Imporre a tutti coloro che operano in associazione di utilizzare un linguaggio rispettoso e inclusivo, non discriminatorio e non violento, nonché di porre attenzione al linguaggio degli atleti, anche se minori.*

- c. l'adozione di adeguati strumenti di gestione e tutela dei tesserati, soprattutto minori, da parte dei tecnici e dei soggetti preposti, nel rispetto e promozione dei relativi diritti, durante gli allenamenti, le manifestazioni sportive e ogni attività anche collegata e connessa organizzata dall'associazione;

- Selezionare attentamente gli operatori sportivi a contatto con minori (collaboratori, dirigenti, soci o volontari), al fine di verificare la loro idoneità a svolgere tale ruolo.
- Richiedere prontamente copia del certificato del casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente, di tutti gli operatori a contatto con minori, al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del Codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.
- Richiedere ad ogni operatore a contatto con minori di visionare e sottoscrivere il "Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione", nonché di impegnarsi a rispettarne ogni singola parte.
- Prevedere l'organizzazione di riunioni periodiche che coinvolgano tutti gli operatori, finalizzate ad illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni da intraprendere, nonché a discutere di eventuali criticità emerse nel corso della stagione sportiva.

- d. la predisposizione di adeguati protocolli che assicurino l'accesso ai locali durante allenamenti e sessioni prova (soprattutto di tesserati minori) a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero a loro delegati;

- Durante le attività dei tesserati minorenni, garantire l'accesso alle strutture e agli spazi in uso all'associazione a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti.
- Vietare l'accesso ai locali spogliatoio, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e comunque solo per eventuale assistenza a tesserati sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettivo-relazionale.
- Predisporre tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio presso le strutture in uso all'associazione.

- e. l'adozione di adeguati strumenti per incentivare la frequenza alla formazione obbligatoria annuale e ai corsi di aggiornamento annuali previsti dagli Enti di affiliazione in materia di *Safeguarding*;

- Curare la formazione di lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi funzione o titolo, siano coinvolti nell'attività sportiva e siano a contatto con gli atleti.
- Incentivare la partecipazione ai corsi di formazione e di aggiornamento previsti dagli Enti di affiliazione in materia di Safeguarding.
- Favorire la diffusione di materiali informativi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.

- f. l'adozione di adeguate misure per la sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi, con il supporto delle necessarie competenze specialistiche, anche sulla base di specifiche convenzioni stipulate dagli Enti di affiliazione;

- Favorire la diffusione di materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.
- Organizzare incontri con esperti in materia di alimentazione nello sport.

- g. l'adozione di adeguate misure di prevenzione in specifiche situazioni di rischio quali, in particolare, ma non solo:
- ambienti, luoghi e spazi in cui è facilitato il contatto fisico e l'esposizione fisica (come spogliatoi, docce etc.);
 - viaggi, trasferte e pernotti;
 - trattamenti e prestazioni sanitarie (e.g. fisioterapia, visite medico-sportive etc.) che comportino necessari contatti fisici tra tesserati, soprattutto se minori e altri soggetti;
 - manifestazioni sportive di qualsiasi livello.

- In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, predisporre per gli atleti camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore.
- Durante qualsiasi trasferta, vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minori, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi e ad evitare il verificarsi di qualsiasi comportamento lesivo.

Inoltre, in conformità con quanto indicato nelle Linee Guida emanate dell'Ente di Promozione Sportiva ACSI, si prevede di mettere in campo le seguenti ulteriori misure:

- adozione di adeguati strumenti per incentivare l'adozione e la diffusione di apposite convenzioni o patti "di corresponsabilità o collaborazione" tra atleti, tecnici, personale di supporto e coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti;
- l'adozione di adeguati protocolli al fine di assicurare che i medici sportivi e gli operatori sanitari che riscontrino i segni e gli indicatori delle lesioni, delle violenze e degli abusi attivino senza indugio, nel rispetto della disciplina vigente, le opportune procedure, informandone il Responsabile *Safeguarding* dell'associazione e i Responsabili *Safeguarding* nazionali degli Enti di affiliazione;
- l'adozione di adeguati protocolli che consentano l'assistenza psicologica o psicoterapeutica ai tesserati.

7. CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Il sistema di *Safeguarding* associativo si compone di fasi susseguenti, finalizzate all'acquisizione e all'accertamento delle segnalazioni da parte di tesserati o di persone terze, all'immediata risposta endoassociativa nei confronti del comportamento lesivo e, infine, all'applicazione della sanzione disciplinare.

Segnalazione dei comportamenti lesivi

In caso di comportamenti lesivi o presunti tali da parte di tesserati o di persone terze nei confronti di tesserati, minori e non, e ne viene acquisita notizia, deve esserne fornita tempestiva segnalazione con qualsiasi mezzo (a voce, per iscritto, tramite e-mail associativa o posta ordinaria etc.) al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

A tal fine, l'associazione ha messo a punto un **Modulo per la segnalazione di episodi di abuso, violenza e discriminazione (Allegato 2)**, nonché attivato una casella di posta elettronica dedicata alle segnalazioni e, in generale, al *Safeguarding*.

L'indirizzo e-mail della casella è: safeguardingasdoutdoorexperience@gmail.com

La password di accesso alla casella è in possesso esclusivamente del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Al ricevimento della segnalazione, il Responsabile *Safeguarding* provvederà all'immediata attivazione della procedura per l'opportuno trattamento della notizia. Da notare che tale procedura è applicabile anche per la segnalazione di presunte violazioni al presente modello.

Il Responsabile *Safeguarding*:

- a. espletterà l'attività di indagine e ne comunicherà l'esito al Consiglio Direttivo dell'associazione, per l'eventuale adozione di provvedimenti o applicazione di sanzioni disciplinari;
- b. in base alla gravità del fatto e in accordo con il Consiglio Direttivo, potrà inviare la segnalazione ai Responsabili *Safeguarding* nazionali degli Enti di affiliazione utilizzando gli indirizzi di posta elettronica dedicati: safeguardingofficer@acsi.it / safeguarding@csain.it;
- c. in presenza di gravi e conclamati comportamenti lesivi, notificherà il fatto alla competente Autorità Giudiziaria.

La gestione delle segnalazioni deve rispettare il principio di proporzionalità, tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, il numero di violazioni e qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima), ferme restando le procedure e le sanzioni previste dall'ordinamento degli Enti di affiliazione. Le segnalazioni pervenute dovranno essere gestite con la massima riservatezza, sia dal Responsabile *Safeguarding*, sia da chiunque altro ne sia venuto a conoscenza, in modo tale da assicurare e tutelare la completa privacy del segnalatore e del segnalato.

È inoltre fatto obbligo a tutti i soggetti al corrente dei fatti di astenersi dall'attuare qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- a. presentato una denuncia o una segnalazione;
- b. manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- c. assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- d. reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze e discriminazioni;
- e. intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa alle politiche di *Safeguarding*.

Sistema disciplinare sanzionatorio

L'attività di indagine eseguita dal Responsabile *Safeguarding*, oltre ad essere finalizzata alla tutela delle persone che siano state vittime di abusi, violenze e discriminazioni, ha come scopo l'accertamento e la punizione delle condotte disciplinarmente sanzionabili tenute da coloro che abbiano violato, colposamente o intenzionalmente, le prescrizioni del presente Modello organizzativo, nonché del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione ad esso integrato (Allegato 1).

Condotte sanzionabili

Sono ritenute sanzionabili le seguenti condotte, commissione od omissive:

- a. omessa attuazione colposa delle misure indicate nel presente Modello organizzativo o nel Codice di condotta ad esso integrato;
- b. violazione dolosa delle misure indicate nel presente Modello organizzativo, con particolare riguardo ai comportamenti lesivi, o nel Codice di condotta, tale da compromettere insanabilmente il rapporto di fiducia tra l'associazione e l'autore della violazione;
- c. violazione, colposa o dolosa, delle misure poste a tutela del segnalante;
- d. atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante, per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- e. effettuazione, con dolo o colpa grave, di segnalazioni false o manifestamente infondate;
- f. violazione degli obblighi di segnalazione o informazione all'associazione, in merito a notizie concernenti casi di abusi, violenze e discriminazioni;
- g. violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente Modello organizzativo;
- h. omessa applicazione del presente sistema disciplinare.

Sanzioni disciplinari

Le sanzioni disciplinari applicabili variano in base alla gravità della violazione commessa e alla natura del rapporto intercorrente tra l'associazione e l'autore della violazione (ruolo ricoperto, responsabilità rivestita).

Nell'attività di indagine necessaria all'applicazione di una sanzione disciplinare, si dovrà verificare:

- a. se l'autore abbia commesso la violazione con colpa (imprudenza, imperizia, negligenza, inosservanza dei regolamenti) oppure con dolo (intenzionalità);
- b. se fosse eventualmente recidivo, avendo in precedenza posto in essere altre violazioni dello stesso o di diverso genere;
- c. l'eventuale presenza di circostanze aggravanti o attenuanti;
- d. l'eventuale concorso di altri soggetti nella commissione della violazione;
- e. la natura e la gravità della violazione.

All'esito della valutazione eseguita sulla base di tali criteri, si determinerà la sanzione disciplinare da comminare al suo autore:

- a. **richiamo verbale**, applicabile nei confronti di chi abbia commesso la violazione per colpa (imprudenza, imperizia, negligenza, inosservanza dei regolamenti);
- b. **ammonizione scritta**, applicabile nei confronti di chi risulti recidivo, durante un triennio, rispetto alla violazione di cui al punto precedente;
- c. **risoluzione del contratto retribuito di collaborazione o del rapporto di volontariato**, applicabile nei confronti di chi abbia commesso la violazione per dolo (intenzionalità), ponendo in essere una condotta diretta in modo inequivocabile:
 - alla commissione di uno dei reati ricompresi fra quelli previsti dal Codice penale agli articoli 600/bis (prostituzione minorile), 600/ter (pornografia minorile), 600/quarter (detenzione o accesso al materiale pornografico), 600/quarter1 (pornografia virtuale), 600/quinqes (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604/bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa), 604/ter (circostanza aggravante), 609/bis (violenza sessuale), 609/ter (circostanze aggravanti dell'art. 609 bis c.p.), 609/quarter (atti sessuali con minorenni), 609/quinqes (corruzione di minorenni), 609/octies (violenza sessuale di gruppo), 609/undecies (adescamento di minori);
 - alla violazione dei divieti di cui al capo II^ del titolo I^ del Libro III^ del D.Lgs. n. 198 dell'11 aprile 2006, relativo alla discriminazione sul posto di lavoro;

- alla sottrazione, occultamento, distruzione o alterazione di documenti recanti informazioni relative alle condotte di cui al presente Modello organizzativo, tale da impedire il controllo e l'accesso alle informazioni agli organi preposti, incluso il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

8. OBBLIGHI INFORMATIVI E ALTRE MISURE

Ai fini della massima pubblicizzazione delle politiche di *Safeguarding* e della trasmissione delle informazioni, il presente Modello organizzativo e il Codice di condotta, nonché il nominativo e i contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, devono essere prontamente:

- affissi, con ampia visibilità e facilità di accesso, presso la sede dell'associazione;
- pubblicati sulla homepage del sito istituzionale www.asdoutdoorexperience.com;
- comunicati ai Responsabili *Safeguarding* nazionali degli Enti di affiliazione;
- comunicati a mezzo posta elettronica, unitamente al Modulo per la segnalazione, a tutti coloro che risultano tesserati al momento dell'adozione dei documenti in oggetto o della nomina del Responsabile *Safeguarding*; in caso di minori, la comunicazione sarà indirizzata a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui ne è affidata la cura;
- comunicati a mezzo posta elettronica, al primo contatto con l'associazione, a tutti i futuri tesserati, unitamente al Modulo per la segnalazione; in caso di minori, la comunicazione sarà indirizzata a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui ne è affidata la cura.


Tali azioni dovranno essere nuovamente espletate all'atto dell'aggiornamento dei documenti in oggetto o del cambiamento di Responsabile *Safeguarding*.

Inoltre, l'associazione si impegna a:

- divulgare materiali informativi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché a una maggiore consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti, obblighi e tutele;
- informare adeguatamente i tesserati (o, in caso di minori, coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui ne è affidata la cura) in merito alle specifiche misure adottate per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive;
- divulgare materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi;
- pubblicizzare presso i tesserati ogni altra politica di *Safeguarding* adottata dagli Enti di affiliazione, nonché dall'associazione.

Il presente Modello organizzativo è stato approvato dal Consiglio Direttivo della ASD Outdoor Experience in data 21/10/2024.

Firma del Presidente



Timbro dell'associazione

A.S.D. OUTDOOR EXPERIENCE
Via Calice n. 15 B
17024 FINALE LIGURE (SV)
Tel. 329 4680722
C.F.: 9 0 0 6 7 6 2 0 0 9 7

Allegato 1

CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Il presente **Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione** è integrato nel **Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva** redatto ed approvato dal Consiglio Direttivo della Associazione Sportiva Dilettantistica Outdoor Experience, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, facendo riferimento alle **Linee Guida emanate dell'Ente di Promozione Sportiva ACSI**.

DESTINATARI

Il Codice di condotta è rivolto a tutti i tesserati e a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'associazione. Nello specifico:

- organo amministrativo, dirigenti, tecnici, istruttori, collaboratori, volontari, consulenti esterni;
- atleti, anche minori;
- genitori degli atleti o soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati.

Tutti, nell'ambito delle proprie attività, devono uniformare la propria condotta al pieno rispetto dei principi di lealtà, onestà, imparzialità, integrità morale ed equità, evitando comportamenti atti a incidere negativamente sui rapporti interni, che devono essere improntati all'osservanza dei principi di civile convivenza, a garanzia del rispetto dei diritti e delle libertà delle persone.

Il Codice di condotta è portato a conoscenza di tutti i soggetti destinatari.

Coloro che sono responsabili della crescita sportiva, e non solo, dei giovani atleti (dirigenti, tecnici, istruttori, collaboratori) sono tenuti - previa lettura e sottoscrizione - a dare piena osservanza ed applicazione al presente Codice di condotta.

Ogni eventuale violazione verrà segnalata al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (o Responsabile *Safeguarding*) dell'associazione, il quale, attendendosi alle disposizioni del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva adottato dall'associazione, potrà, se ritenuta commessa, proporre l'applicazione delle sanzioni disciplinare ivi previste.

IMPEGNI DELL'ASSOCIAZIONE

Ai fini della tutela dei minori e della prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, l'ASD Outdoor Experience si impegna ad osservare e far osservare scrupolosamente i seguenti principi e programmi:

- a. rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
- b. educazione, formazione e svolgimento di una pratica sportiva sana;
- c. piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d. creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
- e. valorizzazione delle diversità;
- f. promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;

- g. promozione da parte di dirigenti e tecnici al benessere dell'atleta;
- h. effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- i. prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- j. rimozione degli ostacoli che impediscono la promozione del benessere dell'atleta, in particolare se minore, e dello sviluppo psico-fisico dello stesso secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- k. rimozione degli ostacoli che impediscono la partecipazione dell'atleta alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

L'associazione attua e garantisce la promozione e l'applicazione dei principi e dei programmi avanti esposti, attraverso la previsione di:

- a. un'attenta selezione degli operatori sportivi, finalizzata a garantire la piena idoneità ad operare nell'ambito delle attività giovanili e in diretto contatto con i tesserati minori, compresa l'accurata verifica dei precedenti all'impiego, dei titoli e della formazione conseguita, di cui si conserva documentazione nel rispetto della normativa vigente;
- b. iniziative per la diffusione delle disposizioni e dei protocolli relativi alla protezione dei minori, anche mediante corsi di formazione e corsi di aggiornamento periodici, dedicati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive relative ai tesserati minori;
- c. la disciplina delle incompatibilità degli incarichi, finalizzata ad evitare il cumulo delle funzioni in capo a un unico soggetto, nonché, più in generale, a gestire eventuali conflitti di interesse;
- d. procedure interne che assicurino la riservatezza della documentazione o delle informazioni, contenenti dati personali e sensibili, ricevute o reperite, relative ad eventuali segnalazioni o denunce di violazione del presente Codice di condotta e del Modello organizzativo e di controllo adottato;
- e. elenco di fattispecie di illecito disciplinare, tutele assicurate e sanzioni endoassocie applicabili, graduate sulla base della gravità e della natura della violazione commessa, fermi i provvedimenti degli Organi di giustizia federali.

DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

Ciascun tesserato, previa presa visione e conoscenza del presente Codice di condotta, nonché del Modello organizzativo e di controllo in cui è integrato, è obbligatoriamente tenuto ad osservare le seguenti disposizioni:

- a. comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza in ogni attività sportiva oppure connessa all'ambito sportivo, mantenendo una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- b. astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c. contribuire a creare e mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo, che garantisca la sicurezza e la salute dei tesserati;
- d. impegnarsi nel proprio percorso di educazione e formazione ad una pratica sportiva sana, fornendo il massimo supporto educativo e formativo agli altri tesserati;
- e. impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e ambito sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f. instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o con i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;

- g. prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi, anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h. affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- i. collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- j. segnalare senza indugio al Responsabile *Safeguarding* dell'associazione qualsiasi situazione, anche potenziale, che esponga sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E DEI TECNICI

I dirigenti sportivi e i tecnici, previa presa visione e conoscenza del presente Codice di condotta, nonché del Modello organizzativo e di controllo in cui è integrato, sono obbligatoriamente tenuti ad osservare le seguenti disposizioni:

- a. agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b. astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- c. contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- d. evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- e. promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f. astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- g. porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- h. comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi che lo riguardano, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- i. astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante *social network*;
- j. interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile *Safeguarding* dell'associazione;
- k. ricorrere a chi possiede le opportune competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- l. segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti;
- m. dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- n. sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- o. conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *Safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- p. astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da parte di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;

- q. segnalare senza indugio al Responsabile *Safeguarding* dell'associazione qualsiasi situazione, anche potenziale, che esponga sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Ciascun atleta, previa presa visione e conoscenza del presente Codice di condotta, nonché del Modello organizzativo e di controllo in cui è integrato, è tenuto ad osservare le seguenti disposizioni:

- a. rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b. comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c. comunicare ai dirigenti sportivi e ai tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- d. prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- e. rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- f. rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- g. mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- h. riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- i. evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- j. astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile *Safeguarding* dell'associazione;
- k. segnalare senza indugio al Responsabile *Safeguarding* dell'associazione qualsiasi situazione, anche potenziale, che esponga sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Io sottoscritto/a _____ accetto di aderire integralmente al presente Codice di condotta e mi impegno a rispettarne e promuoverne i principi.

Data ___ / ___ / _____

Firma _____